

Progetto Startup Coopfond

Coopfond per la promozione di nuova cooperazione, di startup innovative e di innovazione sociale

Riunione dell'8 ottobre 2013 - Sintesi

Partecipanti

Elisa	Badiali	Fondazione Barberini
Chiara	Bertelli	Legacoop Ferrara e Generazioni
Paolo	Campagnano	The Hub Rovereto
Irene	Carpinelli	Theorema
Dario	Carrera	The Hub Roma
Tommaso	Carrino	Coopfond
Anna	Catasta	Coop. CdIE (staff Coopfond)
Rosangela	Conte	Legacoop Liguria
Paolo	De Pascalis	Coopfond
Roberta	Franceschinelli	Fondazione Unipolis
Maria Felicia	Gemelli	Theorema
Christian	Gretter	Coop. Itaca (Friuli V.G.)
Flavia	Iurilli	Legacoop nazionale
Luciano	Marangoni	C. S. Legacoop (staff Coopfond)
Tatiana	Marchisio	Service Lazio 2000 e Generazioni
Alfredo	Morabito	Coopfond
Barbara	Moreschi	Coopfond
Franco	Quagliuolo	Theorema
Matteo	Ragnacci	Cons. Itaca (Umbria) e Generazioni
Anna Maria	Ricci	Legacoop Puglia
Paolo	Scaramuccia	Legacoop nazionale
Marisa	Scarola	Ufficio Studi Legacoop Toscana
Stefania	Serafini	Legacoop nazionale
Aldo	Soldi	Coopfond
Marco	Tognetti	Coop. Lama (Toscana)
Federica	Troisio	Fondazione Barberini
Roberta	Trovarelli	Legacoop Emilia Romagna
Massimo	Tuzzato	Coop. Itaca (Friuli V.G.)
Fabrizio	Valencic	Coop. Arcobaleno (Friuli V.G.)
Lucio	Valente	Coop. Infosons (Lazio) e Generazioni
Francesca	Zarri	ANCPL e Generazioni

Assenti

Marta	Battioni	Legacoop Lombardia
Loris	Cervato	Legacoop Veneto
Lorella	De Santis	Coopfond
Monica	Fantini	Legacoop Forlì-Cesena
Emiliano	Galanti	Legacoop Ravenna
Chiara	Gnesi	Istat
Marta	Micheli	Coop. Ekoes (Lazio)
Francesca	Montalti	Innovacoop Emilia Romagna
Andrea	Rapisardi	Coop. Lama (Toscana)
Alessia	Sabbatini	Istat
Giuseppe	Turrini	Coop. Azalea (Veneto)
Serenella	Vasini	Legacoop Forlì-Cesena
Paolo	Venturi	Aiccon
Anna	Villa	Istat
Nereo	Zamaro	Istat

Ai partecipanti viene distribuito il seguente materiale:

- Programma della riunione
- Schede delle Sperimentazioni proposte dai partecipanti
- Schede di rilevazione dei Luoghi e delle Reti
- Schema del Seminario
- Bozza di Indice della proposta di *Linee Guida*

a. Valutazioni ed evoluzione del Progetto Startup Coopfond

Aldo Soldi introduce la riunione esprimendo una valutazione positiva sul lavoro dei gruppi che, nell'aver affrontato in modo originale il tema delle startup in forma cooperativa, ha fatto emergere sia le difficoltà di questo tipo di analisi, sia le opportunità che si intravedono adottando un punto di vista aperto alle contaminazioni esterne. Fin dall'inizio Coopfond ha ritenuto indispensabile abbinare l'elaborazione teorica alla fase operativa; per questo motivo ritiene sia giunto il momento di concentrarsi sull'avvio di sperimentazioni che consentano di verificare e mettere a punto le idee emerse nei gruppi di lavoro e sulla redazione delle Linee Guida per la promozione di startup cooperative. L'integrazione di queste due parti consentirà di giungere ad una prima convalida del Progetto nel seminario previsto per la fine di novembre. Le sperimentazioni potranno beneficiare del supporto finanziario di Coopfond; un supporto che non riguarda l'attività di singole cooperative, ma è rivolto a favorire il processo di promozione di startup in forma cooperativa. Richiama, quindi, l'attenzione su due aspetti fondamentali del lavoro: 1) la necessità di concentrare l'attenzione sulla cooperazione e sull'adattabilità della forma cooperativa nel caso di startup, anche a contenuto innovativo; 2) l'importanza di valutare le idee progettuali considerando la loro capacità di tradursi in attività economica.

b. Elementi salienti del lavoro dei gruppi

Alfredo Morabito sintetizza gli elementi salienti del lavoro dei tre gruppi e rinvia per ulteriori approfondimenti alla documentazione già in possesso dei partecipanti.

Il **Gruppo 1** ha offerto una definizione di impresa "sostenibile", mettendone in evidenza la sua vicinanza alle esigenze del territorio e le opportunità potenziali per la cooperazione; da qui la proposta di lanciare un Programma Integrato Cooperativo di sostegno allo Startup e all'Innovazione (PICSi) che sviluppi le fasi di apprendimento, comunicazione, ascolto, partecipazione, coprogettazione, supporto e tutoraggio.

Il **Gruppo 2** ha rilevato l'importanza di una presenza diffusa della cooperazione nei luoghi e nelle reti dove si realizzano e si promuovono startup ed innovazione al fine di avviare un processo di contaminazione reciproca; a questo fine ha sottolineato la necessità di utilizzare lo strumento della narrazione delle esperienze cooperative in ambienti "estranei" per renderle comprensibili, praticabili, attraenti e replicabili.

Per il **Gruppo 3** il processo di screening e valutazione dovrebbe far perno sulla portata innovativa dell'idea progettuale misurata in base ai due indicatori sintetici dell'innovatività e della sostenibilità; la collocazione dell'impresa potenziale all'interno di una matrice di valutazione basata su questi due criteri guiderà la direzione del percorso di accompagnamento e porterà alla definizione, caso per caso, delle specifiche esigenze di rafforzamento della startup.

Morabito invita quindi a discutere sugli esiti dei lavori dei gruppi, sulle proposte di sperimentazione e sugli esiti delle rilevazioni sui luoghi e sulle reti.

c. Osservazioni dei partecipanti

Marco Tognetti si interroga sulle direttrici del percorso futuro. A tale proposito esprime una valutazione positiva sull'ipotesi di avviare delle sperimentazioni come test del lavoro svolto.

Franco Quagliuolo invita ad approfondire la questione degli spin-off cooperativi sia considerando la creazione di nuove cooperative, sia considerando nuove forme di aggregazione tra cooperative.

Anna Catasta considera importante la relazione tra luoghi di sviluppo delle innovazioni e misurazione dei risultati concreti dell'azione.

Dario Carrerra si sofferma sulla misurazione dell'impatto dell'innovazione sociale richiamando l'esperienza della "Social Innovation Agenda" e rilevando la difficoltà di disporre di indicatori sintetici di risultato. Sostiene inoltre la necessità di definire più chiaramente la governance del processo in modo da garantire maggiore certezza a chi opera.

Elisa Badiali, con riferimento agli approfondimenti da lei svolti sulle esperienze dei Coworking e dei Fablab, sostiene che non esiste un "modello tipo" di spazio adatto a creare e sviluppare idee, ma differenti tipologie di modelli; si rende disponibile a condividere con il gruppo la documentazione e l'analisi svolta per la sua tesi di dottorato anche ai fini della stesura delle Linee Guida.

d. Proposte di sperimentazione

Marco Tognetti illustra la proposta di un percorso di accompagnamento, mentorship e tutoring, di startup cooperative all'interno degli ImpactHUB e/o di spazi simili come FAB di Pordenone: il modello di intervento proposto è quello della Hub Fellowship da trasformare in Coop Fellowship. Per la realizzazione del percorso di accompagnamento propone la creazione di un database delle competenze presenti nel mondo Legacoop in modo da realizzare un percorso di formazione omogeneo da realizzare in diversi territori e contesti.

Massimo Tuzzato si sofferma sull'esperienza di FAB, un incubatore di impresa e innovazione sociale caratterizzato dall'essere nato e dall'essersi strutturato all'interno della cooperativa ITACA di Pordenone. Attualmente FAB è operativo a Pordenone e ad ottobre partirà una sperimentazione che lo porterà nelle altre province della regione. Ritene che FAB possa essere oggetto di approfondimento nell'ambito del Progetto di Coopfond e diventare piattaforma di sperimentazione anche confrontandosi con progettualità analoghe (Hub) per un miglioramento/revisione dei processi e degli strumenti impiegati.

Chiara Bertelli illustra un progetto per creare centri di aggregazione, che potrebbero trasformarsi in spazi per lo sviluppo di startup (Hub), a partire dal patrimonio cooperativo dormiente (Case del Popolo) e in collaborazione con soggetti associativi locali. Il progetto si rivolge soprattutto ai giovani, che, attraverso percorsi partecipati sono messi nelle condizioni di progettare attività di auto impiego, utilizzando i fattori caratteristici del territorio in cui vivono, beneficiando del tessuto sociale in cui sono inseriti e del patrimonio immobiliare cooperativo. Attraverso questo progetto, proposto per la provincia di Ferrara, si intende sperimentare un modello teoricamente esportabile e replicabile in altri territori.

Irene Carpinelli descrive un'ipotesi che nasce da un'iniziativa in corso di sperimentazione nell'ambito del CSII – Centro Servizi Incubatore di Imprese di Caviglia: premio Store-Age. Il premio Store-Age prevede per la startup, oltre al premio che ha valore simbolico, la possibilità di avvalersi della collaborazione di un'azienda leader del settore energie rinnovabili che si riserva la facoltà di entrare nella società che svilupperà il progetto vincitore e/o di acquisire i diritti di commercializzazione della soluzione e/o di mettere a disposizione know-how tecnico e/o la rete commerciale. L'iniziativa potrebbe essere replicata intercettando una cooperativa di medio-grande dimensione interessata allo sviluppo di soluzioni innovative e disponibile a sostenere una startup che si propone di realizzare un'idea innovativa in forma cooperativa.

e. Altre iniziative collegate o collegabili

Tatiana Marchisio illustra l'esperienza connessa al Bando che Legacoop Lazio ha preparato per raccogliere idee innovative e sottolinea tre aspetti: 1) la necessità di promuovere una cultura che agevoli e favorisca la creazione di start up in forma cooperativa; 2) l'esigenza di distinguersi dal mondo delle startup in generale, facendo perno su valori e principi che distinguano e caratterizzino la cooperazione in modo più specifico; 3) la consapevolezza che i servizi di supporto/accompagnamento attualmente offerti dalle strutture territoriali di Legacoop si configurano "di fatto" come dei percorsi di mentoring e tutorship (andrebbero finalizzati in modo più efficace e comunicati meglio).

Rosangela Conte si sofferma ad illustrare la genesi della collaborazione tra Legacoop Liguria e l'Università degli Studi di Genova che, nata dall'attivazione di uno "sportello cooperativo" all'interno dell'Università, ha condotto ad un protocollo di intesa che formalizza il rapporto di scambio di competenze e conoscenze finalizzato a coniugare università, ricerca e impresa nel territorio ligure.

Roberta Trovarelli ritiene che per diffondere la cultura cooperativa e stimolare la creazione d'impresa non siano sufficienti le iniziative di promozione rivolte agli studenti (dal concorso "Bella copia" ai Master), ma occorra un presidio più efficace del territorio.

Francesca Zarri con riferimento alle esperienze di accordi realizzati nel campo della progettazione dall'Associazione Nazionale Cooperative di Produzione e Lavoro invita ad approfondire maggiormente i Regolamenti di Enti pubblici ed Università per individuare gli strumenti più adatti ad instaurare rapporti di collaborazione finalizzati allo scambio di conoscenze ed esperienze e a favorire lo sviluppo di progetti specifici diretti al tutoraggio/adozione di startup innovative.

Christian Gretter ritiene che gli incubatori si configurino come luoghi di diffusione della cultura dell'innovazione e dell'imprenditoria nei quali la scelta cooperativa non possa essere imposta, ma può derivare in modo naturale (come è accaduto nell'esperienza di FAB).

Paolo Scaramuccia ritiene che la cultura imprenditoriale non sia presente tra i giovani e che occorra maggiore sensibilizzazione e presenza nei luoghi dove si cercano opportunità di occupazione.

Matteo Ragnacci ribadisce l'importanza di occuparsi delle aree soggette a spopolamento per creare opportunità di aggregazione e di lavoro; a tal fine ritiene essenziale differenziare le azioni tra aree metropolitane e marginali per evitare che l'offerta di iniziative sia sovrabbondante nelle prime e carente nelle seconde.

Fabrizio Valencic si esprime a favore della costruzione di spazi fisici che costituiscano il luogo dove intrecciare relazioni basate sul territorio e costruire progetti rispondenti ai bisogni della comunità di riferimento.

Paolo Campagnano si sofferma ad illustrare l'esperienza di The Hub Rovereto che nasce in forma cooperativa da persone non trentine con l'obiettivo di proporre in un contesto non metropolitano un modello sperimentato anche a livello internazionale. In questi anni di vita la cooperativa si è ampliata, sia in termini di soci che di attività, sviluppando sempre più la dimensione consulenziale e proponendo percorsi di tutorship e mentoring dirette a startup innovative in campo sociale.

f. Le sperimentazioni attivabili

Nella riunione vengono proposti tre ambiti di sperimentazione, successivamente dettagliati da Alfredo Morabito nella e-mail inviata il 14 ottobre a tutti i componenti e di cui si riporta il testo.

Consideriamo attivati ed attivabili, al momento, tre ambiti:

1. **Costruzione di una rete di sperimentazione per la promozione di startup.** È il campo in cui siamo interessati alla contaminazione tra le esperienze che si stanno sviluppando nel mondo Legacoop e quelle esterne a questo stesso mondo. Deve diventare un luogo tipico di apprendimento e di sperimentazione. L'obiettivo è quello di creare e rafforzare luoghi e reti in cui promuovere nuova cooperazione, startup innovative e innovazione sociale. Abbiamo deciso di provare a redigere un progetto che tenga conto sia delle esperienze già in corso (FAB-Itaca, The Hub Firenze-Lama e Roma-Legacoop Lazio, Officine Cantelmo Lecce – Legacoop Puglia; The Hub Rovereto, essendo aderente a Confcooperative, ci farà sapere circa la propria disponibilità), sia di quelle che si candidano a sperimentare un proprio spazio specifico (Legacoop Ferrara). L'apparente complessità dei soggetti da mettere in rete, sviluppando livelli differenti di sperimentazione (chi già opera cercherà di attivare startup cooperative, chi deve realizzare lo strumento di promozione cercherà di far nascere questo strumento), si può superare redigendo un progetto complessivo (che chiediamo di fare agli interessati lavorando in gruppo), che preveda obiettivi, azioni, strumenti e costi (per

questi potrà esserci un contributo di Coopfond alle spese dirette di gestione da definire a seguito dell'analisi del progetto stesso).

2. **Replica della sperimentazione dell'incubatore di Caviglia (AR).** È questo un luogo fisico esistente e seguito direttamente dai componenti del gruppo di lavoro. Ha un ambito territoriale individuato nelle province di Arezzo e Siena (con possibili valutazioni nelle aree limitrofe). Ciò non toglie che la sperimentazione, seguendo lo schema processuale adottato in quell'attività, possa essere seguito in altri casi (spin-off della ricerca tecnologica dell'Università di Genova così come proposto da Legacoop Liguria, rapporto con Innovacoop che sta sviluppando un'interessante esperienza di marketplace della finanza a sostegno di imprese innovative e ANCPL, associazione della cooperazione di produzione e lavoro, come proposto da Francesca Zarri). Nel caso specifico di Caviglia si tratta di individuare un'impresa cooperativa toscana e non solo che abbia interesse a sviluppare innovazione tecnologica attraverso la creazione nell'incubatore di una startup da tutorare e sostenere e dalla quale, successivamente, incorporare gli esiti innovativi. Chiedo ai componenti toscani del gruppo di lavoro, a Innovacoop e alla Zarri di operare in tal senso. Anche in questo caso dovranno prodursi uno o più progetti d'intervento. A fronte dell'approvazione del progetto/i, potrà esserci un contributo di Coopfond alle spese dirette di gestione.
3. **Bando Culturability della Fondazione Unipolis.** Procede, com'è giusto, con le sue gambe e come Coopfond siamo dalle origini partner (anche sul fronte della valutazione delle proposte con l'ausilio di un mio collega). Inoltre Legacoop è impegnata nel supporto e, anche, nella valorizzazione delle eventuali proposte che non dovessero essere selezionate per la fase finale. Abbiamo concordato che, al termine dell'esperienza, effettueremo un'attenta verifica di tutto il processo al fine di acquisire tutte le informazioni utili all'apprendimento.

g. Organizzazione del seminario

Alfredo Morabito presenta lo schema del seminario da tenersi il 26 novembre presso la sede di Legacoop (qui riportato come Allegato 1). I partecipanti concordano sugli obiettivi di massima e sugli esperti da invitare, suggerendo anche altri accademici e operatori del settore.

Si discute dell'organizzazione della giornata e Dario Carrera propone di rendere il seminario maggiormente interattivo, organizzando dei tavoli di lavoro nei quali discutere con esperti esterni le questioni principali emerse nel corso dei lavori del Progetto. In questo modo, il seminario potrebbe diventare l'occasione per cogliere suggerimenti operativi più specifici e acquisirebbe una portata comunicativa maggiore costituendo il mezzo per lanciare il percorso che Coopfond sta realizzando sia all'interno del mondo Legacoop, sia all'esterno.

I partecipanti si mostrano favorevoli e Dario Carrera con altri disponibili (successivamente individuati in Marco Tognetti, Chiara Bertelli e Massimo Tuzzato) si incaricano di inviare al coordinatore del progetto entro pochi giorni una nuova proposta di strutturazione della giornata seminariale.

h. Linee Guida

La proposta di indice della proposta di Linee Guida viene approvata nelle sue linee generali (confronta Allegato 2), ma si richiede di renderla più aderente al target di riferimento (Coopfond e Legacoop, ma anche le singole cooperative o aspiranti tali) e di procedere alla sua redazione tenendo presente gli schemi predisposti per la rilevazione dei Luoghi e delle Reti. Viene, inoltre, ribadito l'obiettivo di redigere un documento provvisorio che si configuri come *aperto* e assuma fin dall'inizio la caratteristica di *work in progress*, in modo da poter accogliere arricchimenti ed emendamenti successivi, soprattutto in seguito al seminario. I partecipanti sono invitati ad inviare i propri contributi entro la fine di ottobre.

Roma, 21 ottobre 2013

Allegato 1

Schema seminario su Progetto Startup Coopfond

Da rivedere in base alle proposte dei partecipanti al Gruppo di Progetto, soprattutto rispetto all'organizzazione della giornata.

Obiettivo	<i>Triplice.</i> <i>Primo. Confrontare lo stato di avanzamento del progetto con soggetti da cui ottenere suggerimenti, opportunità di collaborazione, verifica e convalida delle ipotesi di lavoro.</i> <i>Secondo. Comunicare all'esterno di Legacoop e di Coopfond le caratteristiche del Progetto Startup al fine di candidare la forma cooperativa a strumento utile nella promozione di impresa, nelle startup innovative e nell'innovazione sociale.</i> <i>Terzo. Comunicare all'interno dell'organizzazione Legacoop l'avanzamento del Progetto, le esperienze già esistenti, il processo proposto anche al fine di diffondere le sperimentazioni e diventare punto di attrazione per chi vuole cimentarsi con le startup.</i>
Ipotesi Titolo	COOPSTARTUP o COOPWORKING: le idee trasformate in impresa
Sottotitolo	<i>Sostenere la cooperazione tra giovani, promuovere le startup innovative cooperative, realizzare l'innovazione sociale: le proposte di un gruppo di transformer</i>
Data	Martedì 26 novembre 2013
Orari	dalle 10,30 alle 16,00
Luogo	Sala Basevi Legacoop
Partecipanti	Invitare: ▪ Direzione Legacoop ▪ Componenti Gruppo di Progetto ▪ Iscritti a Generazioni Legacoop ▪ Responsabili Promozione Legacoop ▪ CdA Coopfond ▪ CCFS, CFI, Unipol Banca, Unipol, Fondazione Unipolis, Banche convenzionate con strumenti di sistema, Banca Popolare Etica, Banca Prossima, ecc. ▪ Società di formazione di sistema ▪ Seniorcoop e altre organizzazioni professionali di supporto ▪ Cooperative che operano nel campo della promozione e assistenza di impresa o che gestiscono sportelli specifici (progetti giovani, ecc.) ▪ The Hub, incubatori, centri universitari di spin-off della ricerca, Aster, ecc. ▪ I luoghi e le reti individuati dai questionari del gruppo di progetto ▪ Invito diffuso nei network dei soggetti e delle reti a cui faremo riferimento
Relatori	A. Soldi, un coordinatore per gruppo di approfondimento, alcune esperienze o sperimentazioni in corso (tra cui Fondazione Unipolis per Culturability), G. Poletti. Ad eccezione di Soldi e Poletti (in nome di Coopfond e Legacoop), tutti gli altri relatori è opportuno siano giovani e giovani-donne: si deve innovare anche nel metodo.
Interlocutori (discussant)	Quattro o cinque interlocutori (accademici ed esperti di significative esperienze di supporto alle startup esterni al mondo Legacoop) che interloquiscono con le prime risultanze del Progetto Startup Coopfond offrendo critiche, suggestioni, proposte, validazione.

Schema della giornata		
Ore 10	Registrazione partecipanti	
Ore 10,30 - 13	Aldo Soldi, Direttore Generale Coopfond (10 min.)	<i>Il Progetto Startup Coopfond: obiettivi e metodo per l'innovazione e il cambiamento</i>
	M. Tognetti o M. Tuzzato, coordinatore Gruppo 1 (10 min)	<i>Il modello di innovazione da realizzare in forma cooperativa</i>
	F. Montalti o T. Marchisio, coordinatrice Gruppo 2 (10 min)	<i>I luoghi, le reti e la comunicazione favorenti la promozione cooperativa e le startup tra i giovani</i>
	I. Carpinelli o R. Conte, coordinatrice Gruppo 3 (10 min)	<i>Scouting, selezione, valutazione e monitoraggio delle startup innovative e dell'innovazione sociale</i>
	XX YY	Esperienza 1 (10 min)
	XX YY	Esperienza 2 (10 min)
	XX YY	Esperienza 3 (10 min)
	XX YY	Esperienza 4 (10 min)
	XX YY	Esperienza 5 (10 min)
Ore 13 - 14	Colazione di lavoro	
Ore 14 – 15,45	Discussant 1	Interagiscono in tavola rotonda con le elaborazioni e le esperienze della mattinata interloquendo anche con i partecipanti al seminario
	Discussant 2	
	Discussant 3	
	Discussant 4	
	Discussant 5	
15,45 - 16	Giuliano Poletti, Presidente Legacoop	<i>Investire nel cambiamento, nell'innovazione, nei giovani per una crescita equa e sostenibile</i>

Allegato 2

Progetto Startup Coopfond

Bozza di indice della proposta di Linee Guida

Le Linee Guida costituiscono una sorta di piano di azione per la realizzazione di sperimentazioni e per la promozione attiva di startup cooperative nell'ambito del sistema Legacoop.

Dovrebbero presentarsi come uno strumento agile e di facile lettura, evitando però eccessive semplificazioni che rischierebbero di renderle banali. A questo scopo è essenziale che siano redatte tenendo in mente tre criteri: sintesi, concretezza e linguaggio diretto.

Considerando le elaborazioni prodotte in questi mesi dal Gruppo di coordinamento e dai Gruppi di lavoro si propone di strutturare le Linee Guida in 7 paragrafi/sezioni e un'appendice. Ogni paragrafo/sezione dovrà essere contenuto in una pagina al massimo (circa 1.500-2.000 caratteri, spazi inclusi).

I paragrafi/sezioni dovranno essere inviati al coordinatore del progetto entro la fine di ottobre in modo da avere il tempo di assemblare i contributi e verificarne omogeneità e completezza prima del seminario di presentazione del Progetto.

Struttura delle Linee Guida, ipotesi di contenuti e di curatori

- **Premessa** (a cura del Gruppo di coordinamento)

Linee Guida, come strumento operativo per favorire la nascita di nuove cooperative soprattutto tra giovani, donne e professionisti.

Da dove nasce l'iniziativa (necessità di promuovere politiche di auto imprenditorialità capaci di favorire l'occupazione giovanile e femminile, di incentivare l'adozione della forma cooperativa tra le imprese di nuova costituzione, di affermare la presenza cooperativa in nuovi mercati e nel campo dell'innovazione, tecnologica e sociale).

- **Cosa significa creare una startup** (a cura del Gruppo 1)

Significato di startup (avvio di attività imprenditoriale, ma anche periodo iniziale dell'avvio di un'impresa)
Collegamento con la nozione di innovazione (innovazione "generica", innovazione tecnologica, innovazione sociale)

Il concetto di startup si può applicare anche ad imprese esistenti? (sviluppo di nuove attività o nuovi mercati da parte di chi già opera da anni)

- **Dall'idea progettuale innovativa all'iniziativa imprenditoriale** (a cura del Gruppo 3)

Come valutare la portata innovativa di un'idea progettuale (cosa significa rendere operativo il concetto di innovazione)

Come tradurre un'idea progettuale in iniziativa imprenditoriale (quali competenze e quali risorse sono necessarie per giungere ad un progetto di impresa innovativo e sostenibile)

L'importanza di una fase di tutoraggio iniziale (le azioni necessarie e quali soggetti coinvolgere)

- **Perché creare una startup in forma cooperativa** (a cura del Gruppo 1)

Per quali motivi dovrebbe essere conveniente scegliere la forma cooperativa (la declinazione del principio di mutualità e la lettura dei bisogni della comunità).

Punti di forza e di debolezza della forma cooperativa rispetto ad altre tipologie aziendali e sua adattabilità alle start up.

Quali risorse interne ed esterne è possibile attivare (risorse umane e finanziarie)

- **Come stimolare la nascita di startup cooperative** (a cura del Gruppo 2)

Il presidio e la promozione sul territorio (il monitoraggio delle iniziative altrui e la realizzazione di iniziative proprie)

Il rapporto con la comunità (la creazione di un tessuto sociale ricettivo: iniziative di coprogettazione e di coworking?)

L'importanza delle relazioni (le reti esistenti: contiguità territoriale e/o affinità settoriale)

- **Come permetterne lo sviluppo** (a cura del Gruppo 2)

L'importanza di un percorso di accompagnamento (quali strumenti e quali azioni esistono)

E' auspicabile creare incubatori ad hoc o si può far riferimento a quelli esistenti?

Quali altri strumenti esistono e quali sarebbero necessari per favorire lo sviluppo di startup cooperative?

- **Minimizzare i rischi di un'elevata mortalità** (a cura del Gruppo 3)

E' possibile evitare il fallimento delle nuove iniziative? Come minimizzare i rischi?

I criteri di valutazione iniziale

Il monitoraggio in itinere

Gli strumenti da adottare

Quanto incidono le risorse finanziarie e di che tipo (rischio, credito agli investimenti e al circolante)? Nel caso delle cooperative, come utilizzare il crowdfunding e come integrarlo con le altre forme di investimento?

- **Appendice** (a cura del Gruppo di coordinamento)

La normativa italiana su startup innovative e innovazione sociale (sintesi dei requisiti essenziali)

Alcuni esempi di startup cooperative (link ai siti web)